

 SNAM RETE GAS	PROGETTISTA 	COMMESSA NR/17122	UNITÀ
	LOCALITÀ REGIONE PIEMONTE	SPC. 00-RT-E-5090	
	PROGETTO MET. TORTONA-ALESSANDRIA-ASTI-TORINO TRONCO: CERRO TANARO-REVIGNANO DN 550 (22") DP 64 bar. Rifacimento attraversamento ferroviario FR39.1 linea Torino – Genova	Fg. 1 di 38	Rev. 1

Rif. TFM: 011-PJ11-006-00-RT-E-5090

PROVINCIA DI ASTI

MET. TORTONA-ALESSANDRIA-ASTI-TORINO
TRONCO: CERRO TANARO-REVIGNANO
DN 550 (22") DP 64 bar
Rifacimento attraversamento ferroviario FR39.1
linea Torino – Genova

VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO
(Art.25 D.Lgs. 50/2016)



GEA S.r.l.

Ricerca e documentazione archeologica

Sede legale: Via Roma, n. 48 – 29121 Piacenza

Uffici: Str. Farini, n. 9 - 43121 Parma

Tel. 0521.237794 - Fax. 0521.1852764

C.F. e Part.Iva 0202522 034 0

E-mail: geaparma@geaarcheologia.it

GEA S.r.l. Ricerca e documentazione archeologica
 Sede Leg.: Via Roma, 48 - 29121 PIACENZA (PC)
 Ufficio: Str. Farini, 9 - 43121 PARMA (PR)
 Tel. 0521.237794 - Fax 0521.1852764
 Cod. Fisc. e Partita IVA 02025220340
 E-mail: geaparma@katamail.com
 P.E.C.: geaparma@open.legaimail.it

1	Emissione Finale	G. Capelli	G. Capelli	F. Ferrini	13/12/2017
0	Emissione per commenti	G. Capelli	G. Capelli	F. Ferrini	22/11/2017
Rev.	Descrizione	Elaborato	Verificato	Approvato	Data

 SNAM RETE GAS	PROGETTISTA 	COMMESSA NR/17122	UNITÀ
	LOCALITÀ REGIONE PIEMONTE	SPC. 00-RT-E-5090	
	PROGETTO MET. TORTONA-ALESSANDRIA-ASTI-TORINO TRONCO: CERRO TANARO-REVIGNANO DN 550 (22") DP 64 bar. Rifacimento attraversamento ferroviario FR39.1 linea Torino – Genova	Fg. 2 di 38	Rev. 1

Rif. TFM: 011-PJ11-006-00-RT-E-5090

INDICE

1. INTRODUZIONE	p. 3
1.1 Premessa	p. 3
1.2 Inquadramento dell'opera	p. 3
2. RICERCHE BIBLIOGRAFICHE E D'ARCHIVIO	p. 4
2.1 Metodologia	p. 5
2.2 Inquadramento geomorfologico	p. 4
2.3 Giacimenti paleontologici	p. 5
2.4 Inquadramento storico-archeologico	p. 6
3. RIGOGNIZIONE DI SUPERFICIE E FOTOINTERPRETAZIONE	p. 10
3.1 Introduzione	p. 10
3.2 Osservazioni sull'area del tracciato	p. 10
3.3 Osservazioni lungo il tracciato	p. 10
3.4 Le fotografie aeree	p. 24
3.5 La cartografia storica	p. 25
4. TOPONOMASTICA	p. 28
5. VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO	p. 29
5.1 Metodologia	p. 29
5.2 Definizione del livello di rischio archeologico	p. 30
6. I SITI - SCHEDE	p. 31
7. BIBLIOGRAFIA E FONTI CARTOGRAFICHE	p. 37
7.1 Bibliografia	p. 37
7.2 Fonti cartografiche	p. 38

ALLEGATI

Corografia delle presenze archeologiche (1:30.000)

Carta del rischio archeologico (scala 1:10.000)

Posizionamento dei punti di ripresa fotografica (1:10.000)

 SNAM RETE GAS	PROGETTISTA 	COMMESSA NR/17122	UNITÀ
	LOCALITÀ REGIONE PIEMONTE	SPC. 00-RT-E-5090	
	PROGETTO MET. TORTONA-ALESSANDRIA-ASTI-TORINO TRONCO: CERRO TANARO-REVIGNANO DN 550 (22") DP 64 bar. Rifacimento attraversamento ferroviario FR39.1 linea Torino – Genova	Fg. 3 di 38	Rev. 1

Rif. TFM: 011-PJ11-006-00-RT-E-5090

1. INTRODUZIONE

1.1 Premessa

Nel presente elaborato si restituisce un quadro sintetico delle valenze archeologiche proprie dell' area compresa nei territori comunali di Dusino S. Michele (AT) e S. Paolo Solbrito (AT), con estensione al territorio di alcuni centri circostanti, in relazione alla costruzione di una variante del metanodotto Tortona-Alessandria-Asti-Torino, opera attualmente in fase di progettazione.

Le indagini archeologiche preventive sono state effettuate, ai sensi del D.lgs.50/2016 Art.25, da personale in possesso di diploma di Laurea e diploma di Specializzazione in archeologia, della società GEA s.r.l. Ricerca e Documentazione Archeologica, iscritta dal 01/10/2010 al n. 566 dell' *Elenco degli operatori abilitati alla redazione del documento di valutazione archeologica preventiva* presso il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo.

Al fine di delineare il contesto archeologico nel quale viene a ricadere l'opera e, quindi, valutare il rischio connesso alla sua realizzazione, sono state effettuate ricerche bibliografiche e d'archivio, controlli sul terreno, un esame delle foto aeree, l'analisi della cartografia storica ed un' analisi toponomastica.

1.2 Inquadramento dell'opera

L'opera in progetto è finalizzata alla realizzazione di una variante sul Metanodotto Tortona - Alessandria – Asti – Torino DN 550, che si rende necessaria per ricollocare un tratto del gasdotto, transitante in un'area territoriale (Dusino San Michele) caratterizzata da fenomeni geologici che causano un significativo movimento di frana lungo il tracciato del gasdotto, nel contempo sarà ammodernato anche l'adiacente attraversamento ferroviario FR39.1 della linea Torino - Genova. È prevista inoltre la rimozione/intasamento della porzione di condotta ed impianti posti fuori esercizio.

Le opere saranno situate all'interno dei Comuni di Dusino San Michele (AT), San Paolo Solbrito (AT) ed il Comune di Villafranca d'Asti limitatamente ad alcune aree d'accesso.

Il tracciato della variante, della lunghezza totale di 3675 m, si snoda fra la costa a nord della C. na Migliarina, in territorio Dusino S. Michele, e la s.p. 16. Il tracciato attraversa un territorio approssimativamente pianeggiante lungo la direttrice sud-est/ nord-ovest, costeggiando la A21, sul fondo della conca che separa gli abitati di Dusino e Solbrito, estremo diverticolo della Valle Triversa. Ad ovest dell'attraversamento ferroviario, un secondo tratto piega verso sud, lungo il ripido versante meridionale, per poi raggiungere il ciglio del terrazzo morfologico di Poirino-Villanova; da qui la condotta affianca il tracciato della s.p. 16 (Via Generale Berardi) e prosegue per circa 675 m prima dell'innesto sulla linea in esercizio, in un punto a circa 200 m dall'abitato di Dusino.

La realizzazione della variante comporterà la dismissione del corrispondente tratto attualmente in esercizio, che segue un tracciato di costa sul versante meridionale della vallone e che risale progressivamente verso l'abitato di Dusino da est a ovest.

In sintesi, sono oggetto della presente relazione tecnica le seguenti opere:

- variante metanodotto 4500190 Tortona-Alessandria-Asti-Torino DN 550 (22"), MOP 64 bar;
- dismissione del tratto attualmente corrispondente.

 SNAM RETE GAS	PROGETTISTA 	COMMESSA NR/17122	UNITÀ
	LOCALITÀ REGIONE PIEMONTE	SPC. 00-RT-E-5090	
	PROGETTO MET. TORTONA-ALESSANDRIA-ASTI-TORINO TRONCO: CERRO TANARO-REVIGNANO DN 550 (22") DP 64 bar. Rifacimento attraversamento ferroviario FR39.1 linea Torino – Genova	Fg. 4 di 38	Rev. 1

Rif. TFM: 011-PJ11-006-00-RT-E-5090

2. RICERCHE BIBLIOGRAFICHE E D'ARCHIVIO

2.1 Metodologia.

Ai fini di questo studio, oltre ai comuni di Dusino S. Michele e S. Paolo Solbrito, è stato preso in considerazione un quadrante territoriale allargato ad alcuni centri limitrofi e comprensivo di Buttigliera d'Asti, Villanova d'Asti, Valfenera, Villafranca d'Asti, Roatto, tutti in provincia di Asti, a cavallo fra l'altipiano di Poirino-Villanova e le prime incisioni del Basso Monferrato, in un raggio di circa 5 Km. dal sito dell'opera. La ricerca bibliografica è stata condotta presso la Biblioteca Nazionale Universitaria di Torino, la Biblioteca della Soprintendenza Archeologia, Belle arti e Paesaggio del Piemonte, la Biblioteca "Giovanni Tabacco" del Dipartimento di Studi Storici dell'Università di Torino, la Biblioteca del Polo Teologico Torinese (Seminario Arcivescovile).

Sono stati utilizzati, inoltre, alcuni documenti del fondo mappe dell'Archivio di Stato di Torino-Sezioni Riunite (ASTo) ed è stato eseguito lo spoglio dei fondi, corrente, storico e relazioni presso l'Archivio della Soprintendenza Archeologia, Belle arti e Paesaggio del Piemonte, con riferimento ai Comuni di Dusino S. Michele, S. Paolo Solbrito e ad altri centri del situati in zone prossimali del Pianalto di Villanova d'Asti e della Valle Triversa.

Alcune note, inoltre, rimandano al sito: www.ispraambiente.gov.it; www.comunedispaolosolbrito.at.it; <http://beniculturali.monferratoastigiano.it>.

I risultati della ricerca sono riportati, sinteticamente, nelle schede di sito, articolate in tre parti principali:

- **Anagrafica:** vi sono riportati l'identificativo numerico del sito, corrispondente al posizionamento dello stesso sulla cartografia allegata, e la localizzazione topografica (Comune e Località);
- **Archeologica:** contiene la classificazione tipologica del sito, l'anno e la modalità di rinvenimento, una sintetica descrizione dello stesso e l'indicazione cronologica relativa;
- **Bibliografica:** vi sono riportate le indicazioni bibliografiche e le fonti archivistiche relative.

I siti descritti nelle schede sono posizionati, identificati dal numero attribuito in schedatura e da colore diverso a seconda della loro cronologia, nella **Corografia delle presenze archeologiche** che restituisce un quadro diacronico delle dinamiche insediative, cui si affianca una seconda carta, in scala minore, che fornisca dati in dettaglio sull'area di intervento.

Infine, il grado di rischio archeologico connesso alla realizzazione delle opere in progetto è evidenziato nella planimetria conclusiva, denominata **Carta del rischio archeologico**.

2.2 Inquadramento geomorfologico.

Il tracciato dell'opera in oggetto si snoda fra il ciglio orientale dell'altopiano quaternario di Poirino-Villanova, laddove questo si sfrangia nei primi rilievi del settore collinare astigiano, e la sottostante Valle del torrente Triversa.

Con riferimento a questo settore del regione subalpina, la lettura corrente del foglio 69 della carta geologica d'Italia 1:100.000 indica, primariamente, una successione caratterizzata di formazioni di età pliocenica, riferibili all'ambiente marino del bacino terziario ligure-piemontese e di notevole interesse

 SNAM RETE GAS	PROGETTISTA 	COMMESSA NR/17122	UNITÀ
	LOCALITÀ REGIONE PIEMONTE	SPC. 00-RT-E-5090	
	PROGETTO MET. TORTONA-ALESSANDRIA-ASTI-TORINO TRONCO: CERRO TANARO-REVIGNANO DN 550 (22") DP 64 bar. Rifacimento attraversamento ferroviario FR39.1 linea Torino – Genova	Fg. 5 di 38	Rev. 1

Rif. TFM: 011-PJ11-006-00-RT-E-5090

paleontologico¹. Le zone di fondovalle e la base dei rilievi, infatti, si caratterizzano per la presenza delle cosiddette *argille azzurre* o *argille di Lugagnano*,² alle quali si sovrappone la nota formazione delle *sabbie astiane*, quest'ultima riconducibile a bassi fondali.

Completano la sequenza geologica le stratificazioni astiane continentali del villafranchiano ed i più recenti depositi fluviali e fluvio-lacustri che, nella zona del pianalto, possono essere sigillati da un copertura loessica e da depositi argillosi-limosi d'origine prevalentemente colluviale³.

L'area direttamente interessata dall'opera ricade interamente nei territori Comunali di S. Paolo Solbrito e di Dusino S. Michele, in provincia di Asti. Detti centri sono situati sull'estremo margine orientale del pianalto di Poirino-Villanova⁴, laddove questo altipiano d'origine quaternaria si sfrangia nei primi rilievi del settore collinare astigiano gravitante sulla Valle Trivera.

Nel periodo quaternario un simile ambiente si è evoluto in seguito a complessi fenomeni di sollevamento, a cui si possono ricollegare dinamiche del pleistocene superiore quali la "diversione del Po", e la "cattura del Tanaro", ossia l'abolizione del reticolo idrografico del *paleo-Po*, che in precedenza doveva raccogliere le acque del *paleoTanaro* nella pianura a sud di Moncalieri e defluire a sud-est della collina torinese, e la "migrazione" verso est del fiume Tanaro⁵. Quest'ultimo fenomeno, in misura significativa, avrebbe contribuito alla demolizione dell'altopiano nella sua porzione orientale, dando origine alle conche e alle profonde incisioni che caratterizzano il paesaggio di bassa collina in vista dalle località Dusino S. Michele e San Paolo-Solbrito.

Attualmente il reticolo idrografico è costituito da modesti corsi d'acqua, fra cui i torrenti Banna e Meletta, che solcano il pianalto in direzione ovest e confluiscono nel del Po a sud di Moncalieri. A valle di Solbrito si ha, invece, la confluenza del *Rio Stanavasso*, proveniente da sud-ovest, con il *Traversola*, a sua volta affluente del torrente *Trivera*. Quest'ultimo dà nome alla valle che si estende da Dusino fin quasi alle porte del capoluogo astigiano.

Il regime di simili torrenti denota una certa insufficienza idrica del Pianalto di Piorino-Villanova, dove le colture cerealicole e prative sono, comunque, assolutamente prevalenti. Lungo la Trivera le colture (prato, cereali, ortaggi) si riducono, per lo più, al fondovalle, con rare particelle di vigna sui versanti, dove si trovano anche ampie aree boscate o incolte.

2.3 Giacimenti paleontologici.

L'astigiano, notoriamente, ospita uno fra i più importanti giacimenti paleontologici a livello mondiale, numerose sono le attestazioni per il pliocene⁶ (fossili marini) e per il periodo a cavallo fra pliocene medio e

¹DEMARCO P, 1989, pp. 11-22, DEMARCO P., 1991, pp.111-112.

²<http://WWW.ispraambiente.gov.it>, Carta geologica d'Italia 1:50000 - Catalogo delle formazioni, Scheda, *Argille azzurre*, pp.318-324, a cura di Paola. Falorni, Fabio Massimo Petti, Chiara D'Ambrogio.

³BONI, CASNEDI, 1970, pp. 40-46.

⁴PAVIA, BORTOLAMI, DE MARCO, 2004, p.34.

⁵CARRARO, PEROTTO., 1998, pp. 37-38

⁶DEMARCO, 1989, pp. 11-22.

 SNAM RETE GAS	PROGETTISTA 	COMMESSA NR/17122	UNITÀ
	LOCALITÀ REGIONE PIEMONTE	SPC. 00-RT-E-5090	
	PROGETTO MET. TORTONA-ALESSANDRIA-ASTI-TORINO TRONCO: CERRO TANARO-REVIGNANO DN 550 (22") DP 64 bar. Rifacimento attraversamento ferroviario FR39.1 linea Torino – Genova	Fg. 6 di 38	Rev. 1

Rif. TFM: 011-PJ11-006-00-RT-E-5090

pleistocene il “**Villafranchiano**”, che deve il suo nome alla località di Villafranca d’Asti, centro principale della Valle Triversa, 8 km, circa, a est di Dusino⁷.

In questa sede è sufficiente osservare che a Solbrito, Dusino e in altri comuni limitrofi sono stati effettuati, a partire dalla metà dell’Ottocento, alcuni fra i più significativi rinvenimenti. Per limitarci alla fauna del Quaternario, negli anni ‘50 del XIX secolo, gli scavi per la linea ferroviaria Torino-Genova, nel tratto in forte pendenza verso Villafranca d’Asti (sito1), portarono in luce resti di *Equus stenonis* (equide del pleistocene inferiore) e di *Hippopotamus major* (antico ippopotamo del pleistocene inferiore). Sempre a Solbrito sono stati rinvenuti resti *Mammuthus primigenius* (Mammuth) e di un elefante del medio pleistocene (*Elephas antiquus*)⁸.

Ancora a Solbrito si segnalano rinvenimenti in anni più recenti, come la mandibola di mastodonte emersa nel 1974 in località Rocca Catina⁹ (più verosimilmente *Rocca Catlina*, sito2) o i resti, forse appartenenti ad un megacero, trovati nel 1994 in località C.na Nuova¹⁰.

Segnalazioni del ritrovamento di resti paleontologici provengono dai centri limitrofi di Roatto, dove nel 1989 vennero recuperati, nel corso di lavori agricoli, i resti di un rinoceronte villafranchiano¹¹, e di Villafranca d’Asti, da cui proviene un «resto di tartaruga fossile», rinvenuto nel 1996 in località Taverne, sito dal quale sarebbero stati recuperati in precedenza «numerosi fossili»¹².

Citiamo, infine, le attestazioni di *Marmota marmota* (marmotta, pliocene inferiore - ultimo glaciale) nel pianalto di Poirino, in particolare a Villanova e S. Michele di Dusino (sito 6)¹³.

2.4 Inquadramento storico-archeologico.

Alla confluenza della Valle Triversa con quella del torrente Bobore, 12 km circa a est di Dusino, sono state rinvenute alcune delle non molte testimonianze del primo popolamento umano nella regione piemontese. Per le fasi più antiche, infatti, occorre ricordare l’industria litica dei siti paleolitici, rinvenuti da A. Mottura a est di Villafranca d’Asti in località molino di Tigliole e Bramairate¹⁴. Allo stesso Mottura, inoltre, si deve la scoperta del sito mesolitico di Pratomorone, in Comune di Tigliole¹⁵.

Allo stato attuale, tuttavia, considerando il periodo che va dalle prime testimonianze della presenza di comunità agricole in Piemonte fino alla romanizzazione, le tracce di antichi insediamenti umani appaiono più labili nel territorio che è oggetto di questo studio rispetto ad altri contesti regionali.

⁷ ALLASINAZ, BORTOLESI, 1982 pp. 131-140,

⁸ SALA, AIMAR, 1998, pp.75-77.

⁹ Archivio della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio del Piemonte-corrente/territorio, S .Paolo-Solbrito (AT) fasc. 1, V4, comunicazione 11/11/1974 «rinvenimento paleontologico (mastodon)» in località Rocca Catina.

¹⁰ Archivio della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio del Piemonte-corrente/territorio, S .Paolo-Solbrito (AT) fasc. 2- v4, relazione 28 aprile 1994 «Rinvenimenti paleontologici in località C.na Nuova»

¹¹ CAMPANINO, CARRARO, MOTTURA, ORMEZZANO, SALA, 1993 pp. 227-228.

¹² Archivio Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio del Piemonte, territorio /corrente, Villafranca d’Asti, 70, - fasc. 2v4, comunicazione dicembre 1993, relazione sopralluogo 19 Aprile 1994.

¹³ SALA, AIMAR, 1998, pp.79.

¹⁴ GUERRESCHI, GIACOMINI, 1999, p 88, MOTTURA, 1986, pp. 175-176. MOTTURA, 1988, pp. 9-12.

¹⁵ GUERRESCHI, GIACOMINI, 1999, p 96, MOTTURA, 1985, pp. 15-16.

 SNAM RETE GAS	PROGETTISTA 	COMMESSA NR/17122	UNITÀ
	LOCALITÀ REGIONE PIEMONTE	SPC. 00-RT-E-5090	
	PROGETTO MET. TORTONA-ALESSANDRIA-ASTI-TORINO TRONCO: CERRO TANARO-REVIGNANO DN 550 (22") DP 64 bar. Rifacimento attraversamento ferroviario FR39.1 linea Torino – Genova	Fg. 7 di 38	Rev. 1

Rif. TFM: 011-PJ11-006-00-RT-E-5090

Con riferimento a quest'arco cronologico, si possono citare alcuni rinvenimenti: un'ascia neolitica in pietra levigata (eclogite) nei pressi di Celle di Crivelle, in territorio Buttigliera d'Asti¹⁶ (**scheda 7**); un'armilla bronzea a capi aperti dell'età del Ferro rinvenuta a Cortazzone e databile al VII-VI sec. a.C. (**scheda 8**)¹⁷; infine, sempre riferibile all'età del ferro, nel territorio di Buttigliera d'Asti è stata recuperata una pietra arenaria lavorata in forma di testa umana, con qualche richiamo alle cosiddette "*tetêscoupées*" di ambito transalpino (**scheda 9**)¹⁸.

Questo stato di cose potrebbe indicare, effettivamente, l'assenza di significative comunità umane prima della colonizzazione romana, dato che concorderebbe con quello paleo-ambinetale dal momento che, secondo una tesi piuttosto consolidata, i territori pianeggianti dei Comuni di Poirino, Villanova e Dusino S. Michele sarebbero stati interessati in antico da vaste zone paludose ed avrebbe presentato condizioni non favorevoli all'attività agricola ed all'insediamento umano¹⁹.

A suffragare quest'ipotesi è sicuramente l'assenza di tracce centuriali nel paesaggio agrario a sud del torrente Banna²⁰, come pure la scarsa frequenza dei rinvenimenti archeologici. Questi elementi delineano un quadro che richiama il contesto di pianura fra Poirino e Carmagnola, dove la bonifica, i dissodamenti e la riduzione a coltura delle terre sarebbero state in larga misura determinate dall'insediamento di un'importante fondazione Cistercense del XII secolo: l'abbazia di S. Maria di Casanova.

Studi specifici avrebbero, tuttavia, escluso che in età medievale esistessero vere e proprie paludi nel territorio villanovese²¹.

Per contro, nel settore nord-orientale del pianalto, lo sfruttamento agricolo di ampie zone attualmente gravitanti su Buttigliera D'Asti sarebbe stato in atto fin dall'età romana e proseguito nell'alto medioevo intorno all'antica *Curtis di Mercuriolium*²², località attestata fra X e XII sec., probabilmente abbandonata in seguito alla fondazione della stessa Buttigliera per intervento del Comune astigiano.

Non diversamente, la plaga a valle di Dusino e Solbrito la Valle Triversa avrebbe ospitato una maglia di piccoli insediamenti, in forza un certa potenzialità agricola²³.

Elemento centrale nella dinamica insediativa della zona fu sicuramente la funzione di corridoio viario naturale²⁴ propria della Valle Triversa, che in età romana venne attraversata da una via di comunicazione a collegamento di *Hasta* con *Carreum Potentia* e *Augusta Taurinorum*, ossia, dal proseguimento, o diramazione, del tracciato *Dertona-Hasta-Pollentia*, noto come *Via Fulvia*, il cui compimento è attribuito a Marco Fulvio Flacco, console nel 125 a.C.²⁵

¹⁶ AURINO, 2014 pp.130-131, ZAPPINO, GRAMAGLIA, 2011, pp.9-10.

¹⁷ GAMBARI, RUBATBOREL, VENTURINO GAMBARI, 2012, pp. 184-185

¹⁸ ZAPPINO, GRAMAGLIA, 2011, pp.9-10.

¹⁹ SETTIA, 1970, pp.68-70.

²⁰ ZANDA, 1998, pp.54-58.,

²¹ GERBI, 1973,

²² GRAMAGLIA, 2004, pp.151-158.

²³ Bordone, 1975, p.118.

²⁴ BORDONE, 1975, pp. 118-120.

²⁵ CORRADI, 1968, p. 40

 SNAM RETE GAS	PROGETTISTA 	COMMESSA NR/17122	UNITÀ
	LOCALITÀ REGIONE PIEMONTE	SPC. 00-RT-E-5090	
	PROGETTO MET. TORTONA-ALESSANDRIA-ASTI-TORINO TRONCO: CERRO TANARO-REVIGNANO DN 550 (22") DP 64 bar. Rifacimento attraversamento ferroviario FR39.1 linea Torino – Genova	Fg. 8 di 38	Rev. 1

Rif. TFM: 011-PJ11-006-00-RT-E-5090

La lettura del toponimo Dusino come *duodecimum* (ad duodecimum lapidem) è spesso citata in relazione all'itinerario di questa diramazione tendente ad occidente che, alle falde o sulla costa del terrazzo morfologico, avrebbe raggiunto il dodicesimo miglio da *Hasta*.

Sull'itinerario seguito della *via*, una volta superato il dislivello del Pianalto, i pareri non sono univoci²⁶. È stata avanzata l'ipotesi per cui, raggiunto il ciglio del terrazzo morfologico, il tracciato convergesse in direzione nord e proseguisse verso la citata località di *Mercuriolum*, dove avrebbe ripreso la direttrice est/ovest in direzione di *Carreum Potentia*, evitando in tal modo le zone selvatiche in territorio di Villanova d'Asti²⁷. Per contro l'eventualità che un tracciato "basso" attraversasse il territorio di Poirino e Villanova, sostenuta da alcuni già in passato²⁸, è stata ripresa di recente con riferimento ad un itinerario verso *Testona* (Moncalieri) attraverso Villanova d'asti e la vicina località di Corveglia²⁹.

La recente notifica di un tesoretto monetale rinvenuto nel XIX secolo nel centro abitato di Villanova (**scheda 10**) e la presenza di materiale edilizio romano nelle campagne circostanti (**scheda 11**) possono sfumare una rappresentazione del pianalto villanovese spopolato e marginale in età romana³⁰. D'altra parte recenti segnalazioni di presenze archeologiche in alcuni comuni della zona e nella stesso abitato di Dusino hanno apportato nuovi elementi di riflessione per la conoscenza in un territorio di cerniera, inserito fra contesti ben più studiati.

Ubicata anch'essa sul pianalto, la località di Valfenera è nota per lo straordinario ritrovamento, risalente al XIX sec., presso il corso del *Rio Riccarello*, di due gruzzoli monetali (nel 1836 e nel 1852), per complessive 900 monete, delle quali si persero subito le tracce. Dallo stesso sito dovrebbe provenire un piccolo gruzzolo di 6 *denarii* d'età repubblicana, per i quali si è proceduto alla notifica in anni recenti³¹ (**scheda 12**).

Nella Valle Trivera, in zone confinanti con Dusino S Michele e S. Paolo Solbrito, le più significative testimonianze risalenti all'epoca romana consistono nei monumenti epigrafici rinvenuti a Villafranca D'Asti (stele funeraria del II sec. a. C., cfr. **scheda 13**) e Roatto (iscrizione sacra a Nettuno, **scheda 14**), località poste lungo il tracciato della *Via Fulvia*.

Nell'alto Medioevo, la sopravvivenza delle città romane di Asti, Torino, Chieri e Alba e la stessa geografia della valle-corridoio semi-pianeggiante fra i meandri collinari dell'astigiano non possono non aver assicurato la sussistenza di una direttrice viaria di rilievo sulle tracce della *Via Fulvia* fra Asti e Torino, sedi di ducati longobardi e quindi centri comitali in età Carolingia.

Nella zona presa in esame rimane traccia del popolamento di quel periodo in alcuni toponimi d'origine franca, fra cui lo stesso *Solbrito*³². Per inciso, annotiamo che in età carolingia il margine orientale del pianalto rappresentò, verosimilmente, il confine giurisdizionale fra il comitato di Asti e quello di Torino³³.

²⁶GRAMAGLIA, 2004, p.159.

²⁷SETTIA, 1975, p.72, CORRADI, pp. 40-41

²⁸CORRADI, pp. 40-41

²⁹ZAPPINO, GRAMAGLIA pp.28-38, VANETTI, 1985, pp. 99-100.

³⁰Crosetto, 2013, p.206-207.

³¹CROSETTO, 2014, pp.131-132.

³²GRAMAGLIA, 1996, p. 166.

³³BORDONE, 1975, p.114.

 SNAM RETE GAS	PROGETTISTA 	COMMESSA NR/17122	UNITÀ
	LOCALITÀ REGIONE PIEMONTE	SPC. 00-RT-E-5090	
	PROGETTO MET. TORTONA-ALESSANDRIA-ASTI-TORINO TRONCO: CERRO TANARO-REVIGNANO DN 550 (22") DP 64 bar. Rifacimento attraversamento ferroviario FR39.1 linea Torino – Genova	Fg. 9 di 38	Rev. 1

Rif. TFM: 011-PJ11-006-00-RT-E-5090

Nel XII secolo il controllo della Valle Triversa si rivelò elemento di equilibrio fra la potenza sveva ed il Comune di Asti³⁴ entrato in una fase di espansione politica e commerciale che, all'inizio del XIII secolo, avrebbe portato la comunità astigiana ad esercitare la propria influenza nella zona d'altipiano.

Risale a quel tempo (1202) il progetto di una *villa nova* nel territorio di Dusino³⁵ che probabilmente rappresentava uno snodo nella rete viaria dell'epoca. In età medievale è infatti attestata l'esistenza di un collegamento, probabilmente attivo già nel periodo romano, lungo il ciglio del terrazzo morfologico; una strada che attraversava in direzione nord-sud il territorio di Dusino e S. Paolo Solbrito, nota dal XV secolo come *Via de Plano*³⁶. È probabile che la *Via de Plano* risalisse da Montà d'Alba, passando per Valfenera e Dusino, per proseguire alla volta di *Mercuriolum*; si sarebbe, quindi, inoltrata attraverso la collina torinese per raggiungere il corso del Po nei pressi della città romana di *Industria* (Monteu da Po). Un importante collegamento, quindi, fra i sistemi collinare del Piemonte centro meridionale e la pianura transpadana, che ricalcava, forse, antichi itinerari di transumanza.

Fra Dusino S. Michele e S. Paolo Solbrito il tracciato della Via de Plano è stato approssimativamente identificato nella direttrice della s.p. 16 - Via Generale Berardi³⁷. L'ipotesi sembra certamente suffragata dalla cartografia del XIX secolo (catasto francese), dove il toponimo *Via del Piano*, in Comune di Dusino, si riferisce ad una porzione di territorio che oggi si trova in adiacenza alla via suddetta³⁸ (**scheda 16**).

Le comunità di Dusino e Solbrito sarebbero sopravvissute alla riorganizzazione di questi territorio quando, nella seconda metà del XIII sec., per iniziativa del comune di Asti vennero fondati i nuovi centri di Villanova (1250 c.a.), Villafranca (1290 ca.) e Buttigliera d'Asti, con la conseguente scomparsa di alcuni abitati situati nei loro dintorni³⁹.

Poche sono le vestigia del periodo medievale che si sono conservate nel territorio dei comuni interessati dall'opera e in quelli confinanti; incerta resta anche l'ubicazione di una pieve dedicata a S. Martino menzionata a Dusino fin dal secolo X⁴⁰.

Fra le evidenze del periodo medievale degne di nota si segnala il cosiddetto "Castello" in località Borgo Corvegla, antica prevostura di San Giacomo, con annesso ospedale, di cui abbiamo notizia certa dalla metà del XII secolo e dove recenti scavi hanno messo in evidenza una successione di fasi edilizie dei secoli XIII - XIV⁴¹.

³⁴BORDONE, 1975, pp.109-178.

³⁵BORDONE, 1975, p.167.

³⁶GRAMAGLIA, 1996, p. 160.

³⁷GRAMAGLIA, 1996, pp. 160-167.

³⁸ASTO, Sez, Riunite, Mappe, Castasto d'epoca Francese, Comune di Dusino, sez. B.

³⁹BORDONE, 1975, pp.166-178.

⁴⁰GRAMAGLIA, 1996, p. 151.

⁴¹SETTIA, 1975, pp.237-238; Archivio della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio del Piemonte, relazioni, Villanova, località Corvegla. Assistenza archeologica ai lavori di ristrutturazione del "Castello" già ospedale di S. Giacomo. Febbraio-marzo 2003. Relazione archeologica della dott.sa Elena Quiri.

 SNAM RETE GAS	PROGETTISTA 	COMMESSA NR/17122	UNITÀ
	LOCALITÀ REGIONE PIEMONTE	SPC. 00-RT-E-5090	
	PROGETTO MET. TORTONA-ALESSANDRIA-ASTI-TORINO TRONCO: CERRO TANARO-REVIGNANO DN 550 (22") DP 64 bar. Rifacimento attraversamento ferroviario FR39.1 linea Torino – Genova	Fg. 10 di 38	Rev. 1

Rif. TFM: 011-PJ11-006-00-RT-E-5090

3. RICOGNIZIONE DI SUPERFICIE E FOTOINTERPRETAZIONE

3.1 Introduzione

“In tutte le situazioni geografiche vi è una parte più o meno grande del territorio visibile (e quindi ricognibile) nel momento in cui si svolge l’indagine. Ne consegue che alla ricognizione sfuggono certamente molti siti che si trovano in zone non visibili, frustrando così l’ambizione di ottenere la distribuzione completa dei siti. E’ come se sul paesaggio antico venisse steso un mosaico irregolare di tratti più o meno opachi che possono mascherare o lasciar vedere la superficie originaria; questa copertura assume configurazioni diverse a seconda delle stagioni e dell’anno”⁴².

Le condizioni della superficie, determinate dalla vegetazione presente e dai lavori agricoli, e le dinamiche geo-pedologiche, di erosione e accumulo, sono i fattori più frequentemente considerati per valutare il grado di visibilità. L’intensità e il tipo di coltura o vegetazione possono infatti condizionare enormemente la possibilità di vedere la superficie, inoltre a seconda del periodo dell’anno, la stessa superficie si può presentare in modo del tutto diverso. La ricognizione archeologica è uno strumento fondamentale, ma non esclusivo, delle indagini preventive; i dati raccolti sul campo devono essere incrociati con la documentazione bibliografica, archivistica, cartografica, con la toponomastica e, quando possibile, con i dati raccolti in campagne di scavo stratigrafico. Inoltre il metodo di ricognizione, per quanto intensivo e sistematico, può non essere sempre sufficiente per l’identificazione dei siti di determinati periodi, quali la preistoria (Neolitico) o l’alto Medioevo e, più in generale, per le fasi caratterizzate da forme di antropizzazione poco incisive per tipologie strutturali e per la portata delle attività produttive.

3.2 Metodologia della ricerca di superficie

Sul terreno, nell’area interessata da un progetto e in corrispondenza dei tratti interessati dalle lavorazioni accessorie che comportano comunque manomissioni del sottosuolo, vengono solitamente eseguiti sistematici sopralluoghi e, ove possibile, ricognizioni di superficie (*survey*).

Allo stato della superficie è stata attribuita, in fase di sopralluogo, un diverso livello di visibilità (nulla, scarsa, parziale, ottima) e sono state eseguite delle immagini digitali, poi numerate progressivamente e posizionate in pianta (nella **Carta delle presenze archeologiche** e nelle carte di dettaglio dei singoli tratti), indicando la direzione di ripresa; dove possibile sono state effettuate ricognizioni di superficie per valutare l’eventuale presenza di materiali archeologici.

3.3 Osservazioni lungo il tracciato.

Variante in progetto. Partendo da ovest, dove il tracciato dell’opera si snoda lungo il ciglio del terrazzo morfologico, parallelamente a Via Generale Berardie e lungo la s.p.16, sono state attraversate particelle destinate a seminativo e ricoperte da stoppie, con visibilità parziale o scarsa, senza riscontrare elementi di rilievo (riprese 0001-0003).

Una migliore visibilità, in comune di S. Paolo Solbrito, è stata riscontrata a nord della Str. C.na Amerio, in particolare nel tratto di forte pendenza fra la s.p. 16 e la ferrovia Torino-Genova, dove si trovavano stoppie

⁴²CAMBI, TERRENATO 1994, p. 151

 SNAM RETE GAS	PROGETTISTA 	COMMESSA NR/17122	UNITÀ
	LOCALITÀ REGIONE PIEMONTE	SPC. 00-RT-E-5090	
	PROGETTO MET. TORTONA-ALESSANDRIA-ASTI-TORINO TRONCO: CERRO TANARO-REVIGNANO DN 550 (22") DP 64 bar. Rifacimento attraversamento ferroviario FR39.1 linea Torino – Genova	Fg. 11 di 38	Rev. 1

Rif. TFM: 011-PJ11-006-00-RT-E-5090

arate fino al settore superiore del versante, fino a circa 200 m dalla sommità del terrazzo (riprese 0007-0008). In questa zona sono stati individuati alcuni frammenti di laterizio fortemente fluitati (ripresa 0009), di spessore compatibile con quello delle tegole d'età romana (zona identificata con la sigla S1 nella *Corografia delle presenze archeologiche* e nella *Carta del rischio archeologico*).

Per contro, il tratto del pendio situato più a valle, a ridosso della ferrovia Torino- Genova, è risultato inaccessibile per la presenza di forti dislivelli e di asperità coperti da boscaglia inaccessibile con visibilità nulla (ripresa 0010-0011).

Per la presenza di prato stabile, la visibilità è risultata bassa nella zona corrispondente al tratto sub pianeggiante di fondovalle a ovest della *C.na della Valle*, in comune di S. Paolo Solbrito (riprese 0012-0017). Così anche nel fondovalle a est della cascina, lungo la A 21, dove il tracciato si inoltra in una successione di particelle prative, incolto e boscaglia inaccessibile (riprese 0018-0027).

Presso C.na Nuova è risultata nulla o scarsa la visibilità in corrispondenza delle piste d'accesso al cantiere, che da Via Str. Maestra seguono il tracciato di un viottolo asfaltato (ripresa 0036) ed il suo proseguimento in uno sterrato lungo la carreggiata sud della A21.

Tracciato in dismissione. Sulla sommità del terrazzo morfologico a nord dell'abitato di Dusino è stata riscontrata una visibilità scarsa o parziale per la presenza di stoppie per lo più compatte, intercalate da particelle di erba medica (riprese 0044-0046).

Nel tratto in pendenza sul versante occidentale della conca del *rivo di Dusino*, il vallone tangente all'abitato di Dusino e sovrastato dalla Str. dell'angelo custode, è stata riscontrata la presenza di incolti e boscaglia rada, con un tratto di piantumazione invasiva da erbe alte e sterpaglie (ripresa 0041). Solo all'altezza dello stretto fondovalle è stata registrata una radura in questa copertura vegetale, risultata ancor più compatta e inaccessibile sul versante orientale (ripresa 0038).

La presenza di terreni incolti e boscaglia sono stati riscontrati anche sulla costa a monte della ferrovia Torino-Genova (0036), mentre a valle del relativo attraversamento, alle falde del pendio, un complesso di particelle arate presentava caratteristiche tali da garantire un'ottima visibilità (0032).

Nel breve tratto vallivo del tracciato in dismissione sono stati attraversati campi arati intercalati da qualche tratto di prato stabile.

Tabella di classificazione della visibilità

VISIBILITA'	CONDIZIONI DEL TERRENO
NULLA	Terreni non accessibili, urbanizzati
SCARSA	Prato stabile, sterpaglie, terreno con alta densità di coltivazione, bosco
PARZIALE	Terreno con bassa densità di coltivazione
OTTIMA	Terreno arato

 SNAM RETE GAS	PROGETTISTA 	COMMESSA NR/17122	UNITÀ
	LOCALITA' REGIONE PIEMONTE	SPC. 00-RT-E-5090	
	PROGETTO MET. TORTONA-ALESSANDRIA-ASTI-TORINO TRONCO: CERRO TANARO-REVIGNANO DN 550 (22") DP 64 bar. Rifacimento attraversamento ferroviario FR39.1 linea Torino – Genova	Fg. 12 di 38	Rev. 1

Rif. TFM: 011-PJ11-006-00-RT-E-5090

Foto 0001 Direzione: da est Visibilità: nulla Descrizione: Dusino S. Michele, asse stradale asfaltato e impianto 	Foto 0002 Direzione: da sud-est Visibilità: parziale Descrizione: Dusino S. Michele, stoppielungo Via G. Berardi- s.p.16. 
Foto 0003 Direzione: da sud Visibilità: parziale Descrizione: S. Paolo Solbrito, stoppielungo Via la s.p.16. 	Foto 0004 Direzione: da sud Visibilità: parziale Descrizione: S. Paolo Solbrito, stoppie lungo Via la s.p.16. 

 SNAM RETE GAS	PROGETTISTA 	COMMESSA NR/17122	UNITÀ
	LOCALITÀ REGIONE PIEMONTE	SPC. 00-RT-E-5090	
	PROGETTO MET. TORTONA-ALESSANDRIA-ASTI-TORINO TRONCO: CERRO TANARO-REVIGNANO DN 550 (22") DP 64 bar. Rifacimento attraversamento ferroviario FR39.1 linea Torino – Genova	Fg. 13 di 38	Rev. 1

Rif. TFM: 011-PJ11-006-00-RT-E-5090

Foto 0005 Direzione: da sud Visibilità: parziale Descrizione: S. Paolo Solbrito, stoppie e maislungo Via la s.p.16 pressi Str. A. Custode.	Foto 0006 Direzione: da sud-ovest Visibilità: parziale o nulla Descrizione: S. Paolo Solbrito, attraversamento s.p16 in direzione della linea ferroviari Torino Genova.
	
Foto 0007 Direzione: da sud-ovest Visibilità: parziale Descrizione: S. Paolo Solbrito, stoppie intercalate da fasce di aratura a valle della s.p. 16.	Foto 0008 Direzione: da nord-est Visibilità: parziale Descrizione: S. Paolo Solbrito stoppie intercalate da solchi di aratura a valle della s.p. 16.
	

 SNAM RETE GAS	PROGETTISTA 	COMMESSA NR/17122	UNITÀ
	LOCALITÀ REGIONE PIEMONTE	SPC. 00-RT-E-5090	
	PROGETTO MET. TORTONA-ALESSANDRIA-ASTI-TORINO TRONCO: CERRO TANARO-REVIGNANO DN 550 (22") DP 64 bar. Rifacimento attraversamento ferroviario FR39.1 linea Torino – Genova	Fg. 14 di 38	Rev. 1

Rif. TFM: 011-PJ11-006-00-RT-E-5090

Foto 0009 Direzione: da nord Visibilità: scarsa Descrizione: S. Paolo Solbitro, frammenti di laterizi in stoppie a valle della s.p. 16. 	Foto 00010 Direzione: da sud-ovest Visibilità: parziale Descrizione: S. Paolo Solbitro, limite area boscata a ovest della ferrovia Torino-Genova. 
Foto 0011 Direzione: da ovest Visibilità: Parziale Descrizione: S. Paolo Solbitro, limite area boscata a ovest della ferrovia Torino-Genova. 	Foto 00012 Direzione: da ovest Visibilità: Parziale Descrizione: S. Paolo Solbitro, limite area boscata a est della ferrovia Torino-Genova. 

 SNAM RETE GAS	PROGETTISTA 	COMMESSA NR/17122	UNITÀ
	LOCALITÀ REGIONE PIEMONTE	SPC. 00-RT-E-5090	
	PROGETTO MET. TORTONA-ALESSANDRIA-ASTI-TORINO TRONCO: CERRO TANARO-REVIGNANO DN 550 (22") DP 64 bar. Rifacimento attraversamento ferroviario FR39.1 linea Torino – Genova	Fg. 15 di 38	Rev. 1

Rif. TFM: 011-PJ11-006-00-RT-E-5090

Foto 00013 Direzione: da sud ovest Visibilità: parziale Descrizione: S. Paolo Solbrito, prato stabile fra la boscaglia lungo la ferrovia e loc. C.na Della Valle 	Foto 00014 Direzione: da ovest Visibilità: parziale Descrizione: S. Paolo Solbrito, prato stabile fra la boscaglia lungo la ferrovia e loc. C.na Della Valle 
Foto 00015 Direzione: da sud est Visibilità: parziale Descrizione: S. Paolo Solbrito, prato stabile lungo lo sterrato prossimo al tracciato della A21. (fra la boscaglia lungo la ferrovia e loc. C.na Della Valle) 	Foto 00016 Direzione: da nord-ovestest Visibilità: parziale Descrizione: S. Paolo Solbrito, prato stabile lungo lo sterrato prossimo al tracciato della A21. (fra la boscaglia lungo la ferrovia e loc. C.na Della Valle) 

 SNAM RETE GAS	PROGETTISTA 	COMMESSA NR/17122	UNITÀ
	LOCALITÀ REGIONE PIEMONTE	SPC. 00-RT-E-5090	
	PROGETTO MET. TORTONA-ALESSANDRIA-ASTI-TORINO TRONCO: CERRO TANARO-REVIGNANO DN 550 (22") DP 64 bar. Rifacimento attraversamento ferroviario FR39.1 linea Torino – Genova	Fg. 16 di 38	Rev. 1

Rif. TFM: 011-PJ11-006-00-RT-E-5090

Foto 0017

Direzione: da sud est

Visibilità: parziale

Descrizione: S. Paolo Solbrito, prato stabile fra la loc. C.na Della Valle e area boscata lungo ferrovia



Foto 0018

Direzione: da nord-ovest

Visibilità: scarsa

Descrizione: : S. Paolo Solbrito, prato stabile e bosco a sud est della C.na Nuova lungo A21.



Foto 0019

Direzione: da ovest

Visibilità: scarsa

Descrizione: S. Paolo Solbrito, prato stabile lungo il viadotto della A21 in loc. C.na Nuova bosco a sud est della C.na Nuova lungo A21



Foto 0020

Direzione: da ovest

Visibilità: scarsa

Descrizione: S.Paolo Solbrito, Sterrato e prato stabile fra il viadotto della A21 e la C.na Nuova.



 SNAM RETE GAS	PROGETTISTA 	COMMESSA NR/17122	UNITÀ
	LOCALITÀ REGIONE PIEMONTE	SPC. 00-RT-E-5090	
	PROGETTO MET. TORTONA-ALESSANDRIA-ASTI-TORINO TRONCO: CERRO TANARO-REVIGNANO DN 550 (22") DP 64 bar. Rifacimento attraversamento ferroviario FR39.1 linea Torino – Genova	Fg. 17 di 38	Rev. 1

Rif. TFM: 011-PJ11-006-00-RT-E-5090

Foto 0021 Direzione: da sud-est Visibilità: nulla Descrizione: S. Paolo Solbrito, area opere accesso. Viottolo da loc. C.na Nuova verso Via Str. Maestra	Foto 0022 Direzione: da nord-ovest Visibilità: nulla Descrizione: S. Paolo Solbrito, area opere accesso. Viottolo da Via Str. Maestra a loc. C.na Nuova.
	
Foto 0023 Direzione: da sud-est Visibilità: scarsa Descrizione: Dusino S. Michele / S. Paolo Solbrito. Alternanza di bosco prato e stabile lungo la carreggiata sud della A21.	Foto 0024 Direzione: da sud-est Visibilità: scarsa Descrizione: Dusino S. Michele, tratto di sterrato e boscaglia lungo la carreggiata sud della A21.
	

 SNAM RETE GAS	PROGETTISTA 	COMMESSA NR/17122	UNITÀ
	LOCALITÀ REGIONE PIEMONTE	SPC. 00-RT-E-5090	
	PROGETTO MET. TORTONA-ALESSANDRIA-ASTI-TORINO TRONCO: CERRO TANARO-REVIGNANO DN 550 (22") DP 64 bar. Rifacimento attraversamento ferroviario FR39.1 linea Torino – Genova	Fg. 18 di 38	Rev. 1

Rif. TFM: 011-PJ11-006-00-RT-E-5090

Foto 0025	Foto 0026
Direzione: da ovest Visibilità: scarsa Descrizione: Dusino S. Michele, incolto lungo la carreggiata su della A21 	Direzione: da nord ovest Visibilità: scarsa Descrizione: Dusino S. Michele, tratto di sterrato e boscaglia lungo la carreggiata sud della A21. 
Foto 0027	Foto 0028
Direzione: da sud-est Visibilità: scarsa Descrizione: Dusino S. Michele. Alternanza di bosco e prato stabile lungo la carreggiata sud della A21. 	Direzione: da nord Visibilità: scarsa Descrizione: Dusino S. Michele prato con erba medica in prossimità dell'innesto est-variante 

 SNAM RETE GAS	PROGETTISTA 	COMMESSA NR/17122	UNITÀ
	LOCALITÀ REGIONE PIEMONTE	SPC. 00-RT-E-5090	
	PROGETTO MET. TORTONA-ALESSANDRIA-ASTI-TORINO TRONCO: CERRO TANARO-REVIGNANO DN 550 (22") DP 64 bar. Rifacimento attraversamento ferroviario FR39.1 linea Torino – Genova	Fg. 19 di 38	Rev. 1

Rif. TFM: 011-PJ11-006-00-RT-E-5090

Foto 0029 Direzione: da sud-est Visibilità: ottima Descrizione: Dusino S. Michele. Arature e prato stabile in prossimità dell'innesto est-variante.	Foto 0030 Direzione: da nord-ovest Visibilità: parziale Descrizione: Dusino S. Michele. Alternanza di incolto e prato stabile lungo la linea in esercizio in prossimità dell'innesto est variante.
	
Foto 0031 Direzione: da nord-ovest Visibilità: parziale Descrizione: stoppie in prossimità della cabina a monte dell'innesto est-variante.	Foto 0032 Direzione: da nord-ovest Visibilità: ottima Descrizione: Dusino S. Michele. Particelle arate alle falde del versante fra la A21 e la Ferrovia.
	

 SNAM RETE GAS	PROGETTISTA 	COMMESSA NR/17122	UNITÀ
	LOCALITA' REGIONE PIEMONTE	SPC. 00-RT-E-5090	
	PROGETTO MET. TORTONA-ALESSANDRIA-ASTI-TORINO TRONCO: CERRO TANARO-REVIGNANO DN 550 (22") DP 64 bar. Rifacimento attraversamento ferroviario FR39.1 linea Torino – Genova	Fg. 20 di 38	Rev. 1

Rif. TFM: 011-PJ11-006-00-RT-E-5090

Foto 0033 Direzione: da sud-ovest Visibilità: scarsa Descrizione: Dusino S. Michele, area boscata e incolto lungo la linea in dismissione a sud della linea Torino-Genova 	Foto 0034 Direzione: da nord Visibilità: nulla Descrizione: Dusino S. Michele area boscata e incolto lungo la linea in dismissione a sud della linea Torino-Genova 
Foto 0035 Direzione: da sud Visibilità: nulla Descrizione: Dusino S Michele Boscaglia rada e incolto a sud della linea ferroviaria Torino Genova. 	Foto 0036 Direzione: da nord Visibilità: nulla Descrizione: Dusino S. Michele. Boscaglia rada e incolto a sud della linea ferroviaria Torino Genova. 

 SNAM RETE GAS	PROGETTISTA 	COMMESSA NR/17122	UNITÀ
	LOCALITÀ REGIONE PIEMONTE	SPC. 00-RT-E-5090	
	PROGETTO MET. TORTONA-ALESSANDRIA-ASTI-TORINO TRONCO: CERRO TANARO-REVIGNANO DN 550 (22") DP 64 bar. Rifacimento attraversamento ferroviario FR39.1 linea Torino – Genova	Fg. 21 di 38	Rev. 1

Rif. TFM: 011-PJ11-006-00-RT-E-5090

Foto 0037 Direzione: da sud-est Visibilità: scarsa Descrizione: Dusino S. Michele. Limite (est) della boscaglia e stoppie sul versante orientale della conca del rivo di Dusino. 	Foto 0038 Direzione: da sud-est Visibilità: scarsa Descrizione: Dusino S. Michele. Limite (est) della boscaglia impenetrabile sul versante orientale della conca del rivo di Dusino. 
Foto 0039 Direzione: da ovest Visibilità: scarsa Descrizione: Dusino S. Michele, fondovalle del rivo di Dusino 	Foto 0040 Direzione: Da sud-est Visibilità: scarsa Descrizione: Dusino S. Michele, tracciato linea in dismissione sul versante ovest del rivo di Dusino 

 SNAM RETE GAS	PROGETTISTA 	COMMESSA NR/17122	UNITÀ
	LOCALITÀ REGIONE PIEMONTE	SPC. 00-RT-E-5090	
	PROGETTO MET. TORTONA-ALESSANDRIA-ASTI-TORINO TRONCO: CERRO TANARO-REVIGNANO DN 550 (22") DP 64 bar. Rifacimento attraversamento ferroviario FR39.1 linea Torino – Genova	Fg. 22 di 38	Rev. 1

Rif. TFM: 011-PJ11-006-00-RT-E-5090

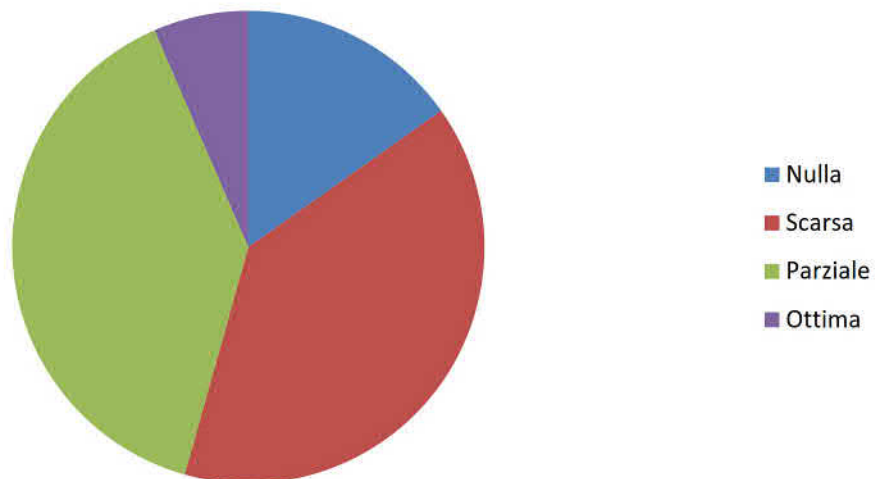
Foto 0041 Direzione: da ovest Visibilità: scarsa Descrizione: Dusino S. Michele, incolto alternato a boscaglia sul versante ovest della conca del rivo di Dusino. 	Foto 0042 Direzione: da ovest Visibilità: parziale Descrizione: Dusino S. Michele. Incolto, prato e boscaglia lungo la linea in dismissione sul versante ovest della conca del Rivo di Dusino. 
Foto 0043 Direzione: da est Visibilità: parziale Descrizione: Dusino S. Michele. Stoppie lungo la linea sul versante ovest della conca del rivo di Torino. 	Foto 0044 Direzione: da ovest Visibilità: scarsa Descrizione: Dusino S. Michele. Alternanza di erba medica e stoppie sul ciglio del terrazzo morfologico a nord dell'abitato 

 SNAM RETE GAS	PROGETTISTA 	COMMESSA NR/17122	UNITÀ
	LOCALITÀ REGIONE PIEMONTE	SPC. 00-RT-E-5090	
	PROGETTO MET. TORTONA-ALESSANDRIA-ASTI-TORINO TRONCO: CERRO TANARO-REVIGNANO DN 550 (22") DP 64 bar. Rifacimento attraversamento ferroviario FR39.1 linea Torino – Genova	Fg. 23 di 38	Rev. 1

Rif. TFM: 011-PJ11-006-00-RT-E-5090

Foto 0045	Foto 0046
Direzione: da est Visibilità: ottima Descrizione: Dusino S. Michele. Stoppie parzialmente rotte sulla sommità del terrazzo morfologico a nord dell'abitato 	Direzione: da ovest Visibilità: scarsa Descrizione: Dusino S. Michele. Stoppie sulla sommità del terrazzo morfologico a nord dell'abitato. 

Quadro complessivo della visibilità dei terreni



 SNAM RETE GAS	PROGETTISTA 	COMMESSA NR/17122	UNITÀ
	LOCALITÀ REGIONE PIEMONTE	SPC. 00-RT-E-5090	
	PROGETTO MET. TORTONA-ALESSANDRIA-ASTI-TORINO TRONCO: CERRO TANARO-REVIGNANO DN 550 (22") DP 64 bar. Rifacimento attraversamento ferroviario FR39.1 linea Torino – Genova	Fg. 24 di 38	Rev. 1

Rif. TFM: 011-PJ11-006-00-RT-E-5090

3.4 Le foto aeree.

La lettura delle riprese aeree ha evidenziato alcune anomalie in comune di Dusino, nel complesso di particelle arate a nord della cascina Migliarina, consistenti in chiazze irregolari con sfumature più chiare rispetto alle aree circostanti. Le anomalie individuate sono state evidenziate con la sigla A1 nella *Corografia delle presenze archeologiche* e nella *Carta del rischio archeologico*; il loro studio è stato completato con il controllo sul terreno, eseguito nel corso delle operazioni di *survey*. Le condizioni di esposizione del sito al momento del sopralluogo non si presentavano ottimali a causa della presenza di copertura vegetale, tuttavia, l'assenza di materiale archeologico, la forma irregolare dell'anomalia e la sua bassa definizione sul territorio circostante farebbero pensare ad un'origine naturale.



Fig. 1 - Ripresa fotografica del 9/6/2015



Fig. 2 - Ripresa fotografica del 4/11/2017

 SNAM RETE GAS	PROGETTISTA 	COMMESSA NR/17122	UNITÀ
	LOCALITÀ REGIONE PIEMONTE	SPC. 00-RT-E-5090	
	PROGETTO MET. TORTONA-ALESSANDRIA-ASTI-TORINO TRONCO: CERRO TANARO-REVIGNANO DN 550 (22") DP 64 bar. Rifacimento attraversamento ferroviario FR39.1 linea Torino – Genova	Fg. 25 di 38	Rev. 1

Rif. TFM: 011-PJ11-006-00-RT-E-5090

3.5 La cartografia storica

Si riportano, di seguito, alcuni estratti dalle mappe del Catasto Francese (inizi XIX sec.) con riferimento alla localizzazione del tracciato della *Via de Plano*, ed alle anomalie localizzabili dalle riprese aeree a nord ovest della cascina Migliarina.

Via de Plano. Nell'estratto in figura 3 è riportata l'indicazione *Via di piano* (particolare in fig.4) in un'area a ridosso dell'incrocio fra la strada per Solbrito e un viottolo in cui si riconosce chiaramente il tracciato dell'attuale Str. dell'Angelo riportata nella carta tecnica regionale.

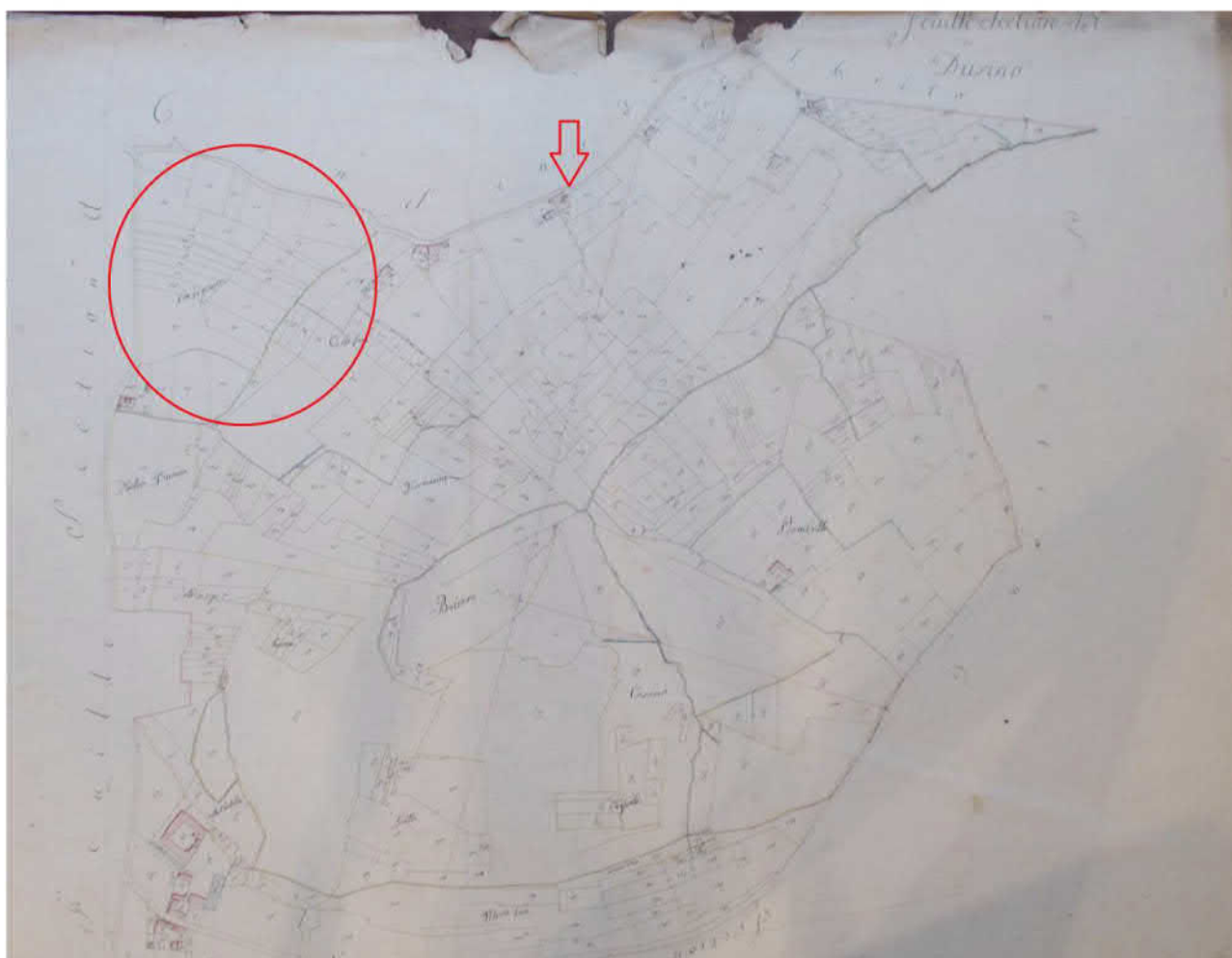


Fig.3 Da, ASTo, sez. II, Mappe, Catasto Francese, Comune di Dusino, foglio della sez. B

 SNAM RETE GAS	PROGETTISTA 	COMMESSA NR/17122	UNITÀ
	LOCALITÀ REGIONE PIEMONTE	SPC. 00-RT-E-5090	
	PROGETTO MET. TORTONA-ALESSANDRIA-ASTI-TORINO TRONCO: CERRO TANARO-REVIGNANO DN 550 (22") DP 64 bar. Rifacimento attraversamento ferroviario FR39.1 linea Torino – Genova	Fg. 26 di 38	Rev. 1

Rif. TFM: 011-PJ11-006-00-RT-E-5090



Fig. 4 Da, ASTo, sez. II, Mappe, Catasto Francese, Comune di Dusino, foglio della sez. B (particolare)

Anomalie riprese aeree. L'area nella quale sono state registrate le anomalie in oggetto rientra nel foglio C del Comune di Dusino del Catasto Francese..

Un primo riferimento può essere identificato nel tracciato stradale che corre sul confine settentrionale del territorio comunale ed attraversa, in sequenza, un raggruppamento di fabbricati sopra l'indicazione *Gardinoed* un parcellare con l'indicazione *Cassine Gorio*. Attualmente questi siti corrispondono alle località *S. Antonio-C.na Scarrone* e *Gorio* sul confine con Villafranca d'Asti, lungo la str. *Valle Gorio*.

Il secondo riferimento è individuabile nel fabbricato indicato con *Miglierina* che, tuttavia, sembra traslato a nord rispetto al sito dell'attuale C.na Miglierina.

Un ultimo riferimento è rappresentato dal corso del *Rivo di Dusino*.

In base a tali indicazioni le anomalie segnalate dovrebbero ricadere nel parcellare con l'indicazione *Valgussa* (fig. 5).

 SNAM RETE GAS	PROGETTISTA 	COMMESSA NR/17122	UNITÀ
	LOCALITÀ REGIONE PIEMONTE	SPC. 00-RT-E-5090	
	PROGETTO MET. TORTONA-ALESSANDRIA-ASTI-TORINO TRONCO: CERRO TANARO-REVIGNANO DN 550 (22") DP 64 bar. Rifacimento attraversamento ferroviario FR39.1 linea Torino – Genova	Fg. 27 di 38	Rev. 1

Rif. TFM: 011-PJ11-006-00-RT-E-5090



Fig.5 Da, ASTo, sez. II, Mappe, Catasto Francese, Comune di Dusino, foglio della sez. B (particolare)

 SNAM RETE GAS	PROGETTISTA		COMMESSA	UNITÀ
	LOCALITÀ	REGIONE PIEMONTE	NR/17122	
	PROGETTO	MET. TORTONA-ALESSANDRIA-ASTI-TORINO TRONCO: CERRO TANARO-REVIGNANO DN 550 (22") DP 64 bar. Rifacimento attraversamento ferroviario FR39.1 linea Torino – Genova	Fg. 28 di 38	Rev. 1

Rif. TFM: 011-PJ11-006-00-RT-E-5090

4. TOPONOMASTICA

Il tracciato del “Met. TORTONA-ALESSANDRIA-ASTI-TORINO, TRONCO: CERRO TANARO-REVIGNANO – DN 550 (22”) DP 64 bar” interessa una porzione dei territori comunali di S. Paolo Solbrito, Dusino S. Michele e Villafranca d’Asti (interessato solo temporaneamente per la realizzazione delle strade di accesso al cantiere) in provincia di Asti. L’area interessata dalle opere in progetto si trova ai margini della pianura alle prime propaggini dei rilievi che costituiscono l’estremo limite orientale della Valle Triversa.

La verifica preventiva della presenze di aree di interesse archeologico lungo il tracciato è strettamente connessa allo studio della ricostruzione del paesaggio che viene completata dall’analisi dei catasti storici e dalla cartografia antica.

Nei catasti cessati, infatti, sono conservate informazioni rilevanti, oggi in gran parte perdute, che consentono una conoscenza del territorio nei suoi aspetti morfologici, naturali e antropici.

Le fonti archivistiche contribuiscono all’individuazione delle persistenze di alcuni assetti territoriali antichi.

Nel territorio oggetto di questa ricerca, le caratteristiche geomorfologiche favorevoli, sebbene siano scarse le tracce di interventi operati sul paesaggio in epoca antica, hanno favorito l’apertura di un efficiente sistema di comunicazione stradale a partire dall’epoca romana, con la *Via Flavia*, e medioevale, con la *Via de Plano* che ha lasciato un’impronta nella toponomastica ancora leggibile nel catasto francese.

Dalla lettura dei catasto francese infatti si ricavano toponimi che fanno riferimento alla viabilità antica come i nomi di **via Maestra** e **Via de plano**.

Aspetto saliente delle ricerche archeologiche preventive è l’analisi della toponomastica. Il toponimo è il segno sul territorio dell’insediamento umano e delle trasformazioni ad esso connesse.

Rende evidente il profondo legame che in passato si creava fra l’uomo e l’ambiente ed imprime, nella memoria collettiva, questo legame ancestrale.

La toponomastica raccoglie un patrimonio di termini, spesso dialettali, che sottolineano diverse caratteristiche dei luoghi. I toponimi possono derivare da aspetti geomorfologici(**Valfenera, Isolabella, Valgussa, Montechiaro, Valle Reale, Montealle, Montegrosso**). I fitotoponimi rimandano invece a forme di vita vegetale tipiche del territorio, spesso caratterizzati, se collettivi, dalla desinenza in –eto (-etto), derivata dal latino –etum e –arium; nella zona oggetto di questa ricerca appartengono a questo gruppo: **Alborea** derivato da arborèa, nome del pioppo, *populus alba*, **Migliarina** dalla presenza di coltivazioni di *milium*, “miglio”, **Roatto**, derivato da *robus*, “rovo”, **Tigliole** da *tilia* per “tiglio”,

Anche i nomi di luogo derivati da forme di vita animale sono comuni, tra questi gli zootoponimi con il suffisso –ile che rimandano alla presenza di allevamenti di animali domestici, categoria alla quale appartiene **Capiglio**.

I toponimi di insediamento indicano in modo inequivocabile le costruzioni o luoghi a presidio del territorio (**Rocca Carina, C. ne Castella, Castellero, Codivilla, Villanova, Villa S.Secondo** dove villa indica la presenza di una fattoria e, in epoca medievale, passa ad indicare un insediamento modesto, nel composto **Villafranca**, *franco* rimanda all’assenza di pesi fiscali) o attività produttive (**C. Molino, Ferrere, C. Fabbrica**). In qualche caso rimane il ricordo di antiche pertinenze (**Villa S.Secondo, Capitolo**) che hanno talvolta origine ibrida latino-germanica, come nel caso di **Cortazzone** (da *curtis* e Azzo) e **Cortandone**.

 SNAM RETE GAS	PROGETTISTA 	COMMESSA NR/17122	UNITÀ
	LOCALITÀ REGIONE PIEMONTE	SPC. 00-RT-E-5090	
	PROGETTO MET. TORTONA-ALESSANDRIA-ASTI-TORINO TRONCO: CERRO TANARO-REVIGNANO DN 550 (22") DP 64 bar. Rifacimento attraversamento ferroviario FR39.1 linea Torino – Genova	Fg. 29 di 38	Rev. 1

Rif. TFM: 011-PJ11-006-00-RT-E-5090

Molti dei nomi di luogo citati sono oggi persi ma rintracciabili negli atti preparatori dei catasti ottocenteschi e nella cartografia storica.

I tradizionali studi di toponomastica si sono dedicati alla ricerca dell'origine dei nomi di luogo basata su elementi linguistici ed in Italia risalgono in gran parte alla seconda metà del secolo scorso, con le opere del Rohlf e dell'Olivieri, i dizionari dei quali rappresentano un'utile sintesi.

Nell'area oggetto di questa indagine, si attesta la presenza di toponimi *prediali*, derivati da nomi di coloni romani proprietari dei fondi agricoli (*praedia*), caratterizzati dal suffisso **-ano**, formazioni toponimiche che parrebbero originate dal substrato latino e molto diffuse: **Chiusano**, **Camerano**.

Alcuni toponimi rimandano ad antiche distanze stradali tratte dalle pietre miliari: **Settime** appartiene a questo gruppo, da *septimus lapis*.

Ha invece matrice longobarda il nome di **Costa Fara**, dal termine *fara* con il quale si indicava la tribù e, più tardi, per estensione, l'insediamento di un gruppo longobardo. La voce deriva dal germanico *fahr*, termine che indica lo spostarsi su ruote, come nel tedesco moderno *fahren*, e designava tutto ciò che il gruppo nomade portava con sé durante i suoi spostamenti. Secondo una interpretazione diffusa, rimanderebbe all'antroponimo di un francone "*Serbericus*" l'origine del toponimo **Solbrito**.

Nella fascia indagata appare chiaramente riferibile al mondo religioso medievale il toponimo **Dusino San Michele** che si ricollega a forme di devozione molto importanti in quel periodo storico, diffuse dai Longobardi cristianizzati che riconoscevano l'arcangelo Michele come protettore, e si addensano in aree in cui appaiono testimonianze archeologiche di insediamento longobardo.

I toponimi individuati che presentano elementi di interesse storico archeologico sono stati posizionati nella carta chiamata *Corografia delle presenze archeologiche*.

5. VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO

5.1 Metodologia

Nell'elaborazione di una carta del rischio archeologico, gli elementi di cui tenere conto comprendono sia le caratteristiche delle aree archeologiche note (posizione, stato di conservazione, cronologia) che numero, estensione, metodologia degli interventi (archeologici e di ingegneria civile) che in quella parte di territorio sono stati realizzati.

Sulla base di queste valutazioni, il grado di rischio è in linea di massima così schematizzato:

Basso: aree con scarsi rinvenimenti archeologici, assenza di toponimi significativi, situazione geomorfologica complessa, alta densità abitativa.

Medio: aree con scarsi rinvenimenti archeologici, situazione geomorfologica favorevole all'insediamento antico, presenza di toponimi significativi.

Alto: aree con numerosi rinvenimenti o siti archeologici, situazione geomorfologica favorevole all'insediamento antico, presenza di toponimi significativi e persistenza di tracciati viari antichi.

 SNAM RETE GAS	PROGETTISTA 	COMMESSA NR/17122	UNITÀ
	LOCALITÀ REGIONE PIEMONTE	SPC. 00-RT-E-5090	
	PROGETTO MET. TORTONA-ALESSANDRIA-ASTI-TORINO TRONCO: CERRO TANARO-REVIGNANO DN 550 (22") DP 64 bar. Rifacimento attraversamento ferroviario FR39.1 linea Torino – Genova	Fg. 30 di 38	Rev. 1

Rif. TFM: 011-PJ11-006-00-RT-E-5090

5.2 Attribuzione del rischio archeologico

Nel caso preso in esame, l'attribuzione del rischio archeologico deve tener conto non solo di eventuali tracce della presenza umane ma anche di possibili stratificazioni d'interesse paleontologico riferibili ai periodi terziario e quaternario.

Occorre osservare, quindi, che le argille di Lugagnano -segnalate nei fondovalle della zona-contengono resti di fauna marina pliocenica, in particolare di molluschi e di gasteropodi. Inoltre, si deve tener nel debito conto che fossili di fauna continentale, segnalati nei dintorni, provengono talora da strati superficiali e sono stati identificati nel corso di lavori agricoli (schede geositi 3-4).

Pertanto, considerata anche la vicinanza dei geositi 1-2-3, sussistono buone probabilità che vengano alla luce **evidenze fossili**, anche in giacitura secondaria, negli scavi per la posa della nuova tubazione, per le opere accessorie e per l'eventuale rimozione del tratto dismesso, dato che comporta dunque un **alto rischio di rinvenimento**.

Per quanto concerne le testimonianze antropiche, ad oggi, i territori interessati dall'opera non hanno restituito consistenti tracce materiali d'insediamento riferibili al periodo pre-proistorico o all'età romana, anche se alcune significative scoperte sono state effettuate nelle vicinanze. Considerazioni simili possono essere fatte circa le tracce di popolamento relative al periodo medievale.

D'altra parte, le notizie e le attestazioni del passaggio di antiche strade inducono a considerare la possibilità di rinvenimenti archeologici in almeno due settori del tracciato: In primo luogo sul ciglio del terrazzo morfologico a nord dell'abitato di Dusino, che potrebbe essere stato attraversato dalla medievale *Via de Plano*; Il secondo punto potrebbe corrispondere all'area interessata dalle opere d'accesso in località C.na Nuova. Infatti, è stato autorevolmente ipotizzato che la località "*Duodecimum*" si trovasse in prossimità della confluenza del torrente Traversola e del rio Stanavasso⁴³, in territorio di Villafranca d'Asti (località S. Antonio-Goria). Numerosi sono inoltre i riferimenti ad un possibile sbocco della *Via Fulvia* all'altezza della c.na Fabbrica⁴⁴, sul ciglio del pianalto in comune di S. Paolo-Solbrito, dato che farebbe immaginare un tracciato sulla direttrice delle attuali Str. Valle Goria e Via Maestra, tangenti l'area d'accesso al cantiere

Sulla base delle considerazioni espresse, in considerazione dell'alto rischio di rinvenimento di evidenze fossili e della possibile interferenza in due punti tra il tracciato e la viabilità antica (*Via de Plano* e *Via Fulvia*), sebbene modeste siano le attestazioni archeologiche di frequentazione antropica dell'area in epoca storia e preistorica, si ritiene di dover attribuire al tracciato un **rischio archeologico medio**.

Dott.ssa Gloria Capelli

GEA s.r.l. ricerca e documentazione archeologica

GEA s.r.l. Ricerca e documentazione archeologica
 Sede Leg.: Via Roma, 48 - 29121 PIACENZA (PC)
 Ufficio: Str. Farini, 9 - 43121 PARMA (PR)
 Tel. 0521.237794 - Fax 0521.1852764
 Cod. Fisc. e Partita IVA 02025220340
 E-mail: geaparma@katamail.com
 P.E.C.: geaparma@open.legamail.it

⁴³ Bordone, 1975, pp 120-129.

⁴⁴ [Http://www.comunedispaolosolbrito.at.it](http://www.comunedispaolosolbrito.at.it)

 SNAM RETE GAS	PROGETTISTA 	COMMESSA NR/17122	UNITÀ
	LOCALITÀ REGIONE PIEMONTE	SPC. 00-RT-E-5090	
	PROGETTO MET. TORTONA-ALESSANDRIA-ASTI-TORINO TRONCO: CERRO TANARO-REVIGNANO DN 550 (22") DP 64 bar. Rifacimento attraversamento ferroviario FR39.1 linea Torino – Genova	Fg. 31 di 38	Rev. 1

Rif. TFM: 011-PJ11-006-00-RT-E-5090

6. I SITI – SCHEDE

Scheda n. 01-geosito	
Provincia: Asti	
Comune: S. Paolo Solbrito	
Località: linea ferrata Torino Genova	
Descrizione: fossili di grandi mammiferi del quaternario	
Cronologia: pleistocene inferiore e medio	
Anno di rinvenimento: anni '50 del XIX secolo	
Modalità di rinvenimento: scavi per la costruzione della linea ferroviaria Torino Genova. Il sito di rinvenimento è genericamente indicato nella zona corrispondente al tratto con forte pendenza fra la Valle Traversa e la pianura di Villanova d'Asti.	
Bibliografia: SALA B., AIMAR A., <i>Le faune continentali del quaternario del Piemonte</i> , in Archeologia in Piemonte, I, 1998, pp.75-77.	

Scheda n. 02	
Provincia: Asti	
Comune: S. Paolo Solbrito	
Località: Rocca Catina(prob. Catlina)	
Descrizione: Rinvenimento mandibola di "Mastodon".	
Cronologia: imprecisata	
Anno di rinvenimento: 1974	
Modalità di rinvenimento: Non specificata, verosimilmente nel corso di lavorazioni agricole	
Bibliografia: Archivio Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio del Piemonte, territorio/corrente, S. Paolo Solbrito - fasc. 1 comunicazione 11/11/1974.	

Scheda n. 03	
Provincia: Asti	
Comune: S. Paolo Solbrito	
Località: Cascina Nuova	
Descrizione: Elementi ossei riferibili a cervo, forse megacero.	
Cronologia: periodo Villafranchiano	
Anno di rinvenimento: 1994.	
Modalità di rinvenimento: probabile affioramento nel corso di lavorazioni agricole	
Bibliografia: Archivio Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio del Piemonte, territorio/corrente, S. Paolo Solbrito, fasc. 2, V4, relazione sopralluogo 19 Aprile 1994.	

 SNAM RETE GAS	PROGETTISTA 	COMMESSA NR/17122	UNITÀ
	LOCALITÀ REGIONE PIEMONTE	SPC. 00-RT-E-5090	
	PROGETTO MET. TORTONA-ALESSANDRIA-ASTI-TORINO TRONCO: CERRO TANARO-REVIGNANO DN 550 (22") DP 64 bar. Rifacimento attraversamento ferroviario FR39.1 linea Torino – Genova	Fg. 32 di 38	Rev. 1

Rif. TFM: 011-PJ11-006-00-RT-E-5090

Scheda n. 04	
Provincia: Asti	
Comune: Roatto	
Località: imprecisata	
Descrizione: resti fossili di rinoceronte.	
Cronologia: villafranchiano	
Anno di rinvenimento: 1989	
Modalità di rinvenimento: rinvenimento nel corso di lavori agricoli in un campo sul versante vallivo sinistro della Valle Triversa – saggi di scavo nel 1991.	
Bibliografia: CAMPANINO F., CARRARO F., MOTTURA A., ORMEZZANO D., SALA B., <i>Roatto. Resti fossili di un rinoceronte dallo stadio Villafranchiano</i> , in QSAP, XI, Torino 1993 pp. 227-228.	

Scheda n. 05	
Provincia: Asti	
Comune: Villafranca D'asti	
Località: frazione Taverne	
Descrizione: resto di tartaruga fossile. Dal sito si sarebbero recuperati in precedenza numerosi fossili.	
Cronologia: imprecisata	
Anno di rinvenimento: 1994	
Modalità di rinvenimento: area di cava.	
Bibliografia: Archivio Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio del Piemonte, territorio /corrente, Villafranca d'Asti, 70, - fascicolo 2- V4, comunicazione dicembre 1993, relazione sopralluogo 19 Aprile 1994.	

Scheda n. 06	
Provincia: Asti	
Comune: Dusino S. Michele	
Località: S. Michele	
Descrizione: resti fossili di <i>Marmota-marmota</i> (marmotta del pleistocene superiore, ultimo glaciale).	
Cronologia: Pleistocene superiore	
Anno di rinvenimento: imprecisato	
Modalità di rinvenimento: imprecisato.	
Bibliografia: SALA B., AIMAR A., <i>Le faune continentali del quaternario del Piemonte</i> , in Archeologia in Piemonte, I, 1998, pp.79.	

 SNAM RETE GAS	PROGETTISTA 	COMMESSA NR/17122	UNITÀ
	LOCALITÀ REGIONE PIEMONTE	SPC. 00-RT-E-5090	
	PROGETTO MET. TORTONA-ALESSANDRIA-ASTI-TORINO TRONCO: CERRO TANARO-REVIGNANO DN 550 (22") DP 64 bar. Rifacimento attraversamento ferroviario FR39.1 linea Torino – Genova	Fg. 33 di 38	Rev. 1

Rif. TFM: 011-PJ11-006-00-RT-E-5090

Scheda n. 7	
Provincia: Asti	
Comune: Buttigliera d'Asti	
Località: frazione Celle di Crivelle	
Descrizione: ascia in pietra levigata (eclogite)	
Cronologia: neolitico	
Anno di rinvenimento: 2008	
Modalità di rinvenimento: lavorazioni agricole	
Bibliografia: AURINO P, <i>Ascia il pietra levigata</i> , in QSAP, XXIX, Torino 2014, p.p. 130-131, ZAPPINO, GRAMAGLIA, 2011, pp.9-10.	

Scheda n. 8	
Provincia: Asti	
Comune: Cortazzone	
Località: aree agricole circostanti il centro abitato	
Descrizione: armilla in bronzo a capi aperti. Confronti in ambito transalpino, alpi occidentali meridionali.	
Cronologia: Età del ferro, VII-VI sec. a.c.	
Anno di rinvenimento: inizio XX secolo,	
Modalità di rinvenimento: possibile rinvenimento fortuito nel corso di lavorazioni agricole.	
Bibliografia: GAMBARI, RUBATBOREL, VENTURINO GAMBARI, 2012, pp. 184-185.	

Scheda n. 9	
Provincia: Asti	
Comune: Buttigliera d'Asti	
Località: Frazione Celle di Crivelle	
Descrizione: arenaria lavorata in forma di testa umana	
Cronologia: generica attribuzione età del ferro	
Anno di rinvenimento: non specificabile	
Modalità di rinvenimento: non specificabile	
Bibliografia: ZAPPINO, GRAMAGLIA, 2011, pp.9-10.	

 SNAM RETE GAS	PROGETTISTA 	COMMESSA NR/17122	UNITÀ
	LOCALITÀ REGIONE PIEMONTE	SPC. 00-RT-E-5090	
	PROGETTO MET. TORTONA-ALESSANDRIA-ASTI-TORINO TRONCO: CERRO TANARO-REVIGNANO DN 550 (22") DP 64 bar. Rifacimento attraversamento ferroviario FR39.1 linea Torino – Genova	Fg. 34 di 38	Rev. 1

Rif. TFM: 011-PJ11-006-00-RT-E-5090

Scheda n. 10	
Provincia: Asti	
Comune: Villanova D'asti	
Località: centro, Via Astesano-Via Roma	
Descrizione: tesoretto monetale. Gruzzolo non conosciuto in bibliografia comprendente 16 antoniniani.	
Cronologia: 270-288 d. c.	
Anno di rinvenimento: ultimi decenni del XIX sec.	
Modalità di rinvenimento: scavo agricolo	
Bibliografia: CROSETTO A, <i>Villanova d'Asti, Via Astesano. Tesoretto Monetale</i> , in QSAP, XXVIII, Torino 2013, pp.206-207.	

Scheda n. 11	
Provincia: Asti	
Comune: Villanova D'asti	
Località: Frazione Lajone	
Descrizione: affioramenti di materiale archeologico edilizio d'età romana	
Cronologia: incerta	
Anno di rinvenimento: 1985	
Modalità di rinvenimento: lavori agricoli	
Bibliografia: Archivio Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio del Piemonte, territorio /corrente - Villanova d'Asti, fasc. 98 V.1 Segnalazione 13 dicembre 1985.	

Scheda n. 12	
Provincia: Asti	
Comune: Valfenera	
Località: Rio Ricciarello	
Descrizione: Gruzzolo monetale costituito da sei denarii d'età repubblicana. (Nella stessa zona vennero effettuati altri due eccezionali –anni 1836 e 1852 – per complessive 900 monete. Di questi si sono perse le tracce).	
Cronologia: I sec. a.c.	
Anno di rinvenimento: XIX secolo	
Modalità di rinvenimento: scoperta casuale in seguito a lavorazioni agricole.	
Bibliografia: CROSETTO A, <i>Valfenera, rio Riccarello Gruzzolo monetale di età romana</i> , in QSAP, XXIX, 2014, p.p. 131-132.	

 SNAM RETE GAS	PROGETTISTA 	COMMESSA NR/17122	UNITÀ
	LOCALITÀ REGIONE PIEMONTE	SPC. 00-RT-E-5090	
	PROGETTO MET. TORTONA-ALESSANDRIA-ASTI-TORINO TRONCO: CERRO TANARO-REVIGNANO DN 550 (22") DP 64 bar. Rifacimento attraversamento ferroviario FR39.1 linea Torino – Genova	Fg. 35 di 38	Rev. 1

Rif. TFM: 011-PJ11-006-00-RT-E-5090

Scheda n. 13	
Provincia: Asti	
Comune: Villafranca D'asti	
Località: centro abitato	
Descrizione: stele funeraria in marmo di epoca romana. Testo: Aelia. L. f/Maxvma/vxor. Aelia L(uci) f(ilia)/Maxvma/vxor	
Cronologia: II sec d.c.	
Anno di rinvenimento: 2008	
Modalità di rinvenimento: Interventi edilizi.	
Bibliografia: BARELLO F., GIORCELLI BERSANI S., GOMEZ SERITO M., <i>Villafranca D'Asti, Piazza Giacomo Gorla, complessodelle scuole. Stele di Epoca Romana</i> , in QSAP XXIV, 2009. pp.196-199.	

Scheda n. 14	
Provincia: Asti	
Comune: Roatto	
Località: Incerta, "nei pressi i una deviazione della vicina via Fulvia"	
Descrizione: Stele con iscrizione sacra a nettuno	
Cronologia: Età traianea	
Anno di rinvenimento: 1850	
Modalità di rinvenimento: Rinvenimento occasionale ad opera del conte Carlo Buoncompagni	
Bibliografia: C. Saletti, S. Maggi, <i>Mito, rito e potere in Cisalpina</i> , 2002; Monumenti antichi, Miscellanea accademia dei Lincei, 1898; CIL, V 7457, Suppl. It. 10, Roma 1992, p.72.	

Scheda n. 15	
Provincia: Asti	
Comune: Villanova D'asti	
Località: frazione Corveglia	
Descrizione: edificio "castello" con fasi edilizie del XII-XIII secolo	
Cronologia: sec. XII -	
Anno di rinvenimento: /	
Modalità di rinvenimento: /	
Bibliografia: SETTIA A., <i>Insedimenti abbandonati sulla collina torinese</i> , in, archeologia medievale, II, 1975 pp.237-238; Archivio Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio del Piemonte, Relazioni - Villanova, <i>Assistenza archeologica ai lavori di ristrutturazioni del "Castello" già ospedale di San Giacomo. Febbraio marzo 2003</i> . Relazione archeologica della dott.sa Elena Quiri.	

 SNAM RETE GAS	PROGETTISTA 	COMMESSA NR/17122	UNITÀ
	LOCALITÀ REGIONE PIEMONTE	SPC. 00-RT-E-5090	
	PROGETTO MET. TORTONA-ALESSANDRIA-ASTI-TORINO TRONCO: CERRO TANARO-REVIGNANO DN 550 (22") DP 64 bar. Rifacimento attraversamento ferroviario FR39.1 linea Torino – Genova	Fg. 36 di 38	Rev. 1

Rif. TFM: 011-PJ11-006-00-RT-E-5090

Scheda n. 16		
Provincia: Asti		
Comune: Dusino S. Michele		
Località: Via Generale Berardi		
Descrizione: Indicazione di località <i>Via del Piano</i> nel Catasto di epoca Francese.		
Cronologia: sec. XIX-		
Anno di rinvenimento: /		
Modalità di rinvenimento: /		
Bibliografia: ASTO, Sezioni Riunite, Mappe, Catasto Francese, Comune di Dusino, sez. B.		

Scheda n. 17	
Provincia: Asti	
Comune: Dusino S. Michele	
Località: Costa Fara	
Descrizione: Indicazione di località conservata nel Catasto di epoca Francese.	
Cronologia: Età longobarda	
Anno di rinvenimento: /	
Modalità di rinvenimento: /	
Bibliografia: ASTO, Sezioni Riunite, Mappe, Catasto Francese, Comune di Dusino, sez. B.	

 SNAM RETE GAS	PROGETTISTA 	COMMESSA NR/17122	UNITÀ
	LOCALITÀ REGIONE PIEMONTE	SPC. 00-RT-E-5090	
	PROGETTO MET. TORTONA-ALESSANDRIA-ASTI-TORINO TRONCO: CERRO TANARO-REVIGNANO DN 550 (22") DP 64 bar. Rifacimento attraversamento ferroviario FR39.1 linea Torino – Genova	Fg. 37 di 38	Rev. 1

Rif. TFM: 011-PJ11-006-00-RT-E-5090

7. BIBLIOGRAFIA E FONTI CARTOGRAFICHE

7.1 Bibliografia

ALLASINAZ A., BORTOLESI O., *Il patrimonio paleontologico Piemontese. Valorizzazione e tutela*, in QSAP, I Torino, 1982, pp. 131-140.

AURINO P., *Ascia il pietra levigata*, in QSAP, XXIX, Torino 2014, pp. 130-131.

BARELLO F., GIORCELLI BERSANI S., GOMEZ SERITO M., *Villafranca D'Asti, Piazza Giacomo Gorla, complessodelle scuole. Stele di Epoca Romana*, in QSAP XXIV, 2009.

BONI A., CASNEDI R., *Nota illustrativa della Carta geologica d'Italia alla scala 1:100000. Fogli 69-70, Asti – Alessandria*, Ercolano (Napoli) 1970 (Disponibile sul sito ISPRA).

BORDONE R., *Una valle di transito nel gioco politico dell'età sveva. Le trasformazioni del potere e dell'insediamento nel comitato di Serralunga*, in Bollettino Storico Bibliografico Subalpino, LXXIII, 1975.

BORDONE R., *Città e territorio nell'alto medioevo, La società astigiana dal dominio dei Franchi all'affermazione comunale*, Torino, 1980.

CAMPANINO F., CARRARO F., MOTTURA A., ORMEZZANO D., SALA B., *Roatto. Resti fossili di un rinoceronte dallo stabatio Villafranchiano*, in QSAP, XI, Torino 1993 pp. 227-228.

CARRARO F., PEROTTO A., *Elementi di geoarcheologia in Piemonte*, pp.37-38, in, *Archeologia in Piemonte*, I, Torino 1998.

CORRADI G., *Le strade romane nell'Italia occidentale*, Torino 1968

CROSETTO A., *Villanova d'Asti, Via Astesano. Tesoretto Monetale*, in QSAP, XVIII, Torino 2013.

CROSETTO A., *Valfenera, rio Ricciarello. Gruzolo monetale di età romana*, in QSAP, XXIX, 2014.

DEMARCO P., *Lo scheletro di Stenella Gray 1866, delfinide fossile del Pliocene astigiano dei dintorni di Settime (Asti)*, in QSAP, VIII, Torino 1989.

DEMARCO P., *Moncalvo. Affioramento di età pliocenica con contenuto faunistico a prevalenti Molluschi*, in QSAP, X, Torino 1991.

GAMBARI F.M., RUBATBOREL F., VENTURINO GAMBARI M., *Cortazzone. Armilla a capi aperti in bronzo dell'età del ferro*, in QSAP, XXVII, Torino 2012.

GERBI, P., *Sollecitazioni politiche sul riordino della carta della carta del popolamento dell'altipiano di Villanova d'Asti*, Tesi di laurea, Facoltà di lettere e filosofia, Università di Torino. Relatore Prof. R. Comba, a.a.1973-1974.

 SNAM RETE GAS	PROGETTISTA 	COMMESSA NR/17122	UNITÀ
	LOCALITÀ REGIONE PIEMONTE	SPC. 00-RT-E-5090	
	PROGETTO MET. TORTONA-ALESSANDRIA-ASTI-TORINO TRONCO: CERRO TANARO-REVIGNANO DN 550 (22") DP 64 bar. Rifacimento attraversamento ferroviario FR39.1 linea Torino – Genova	Fg. 38 di 38	Rev. 1

Rif. TFM: 011-PJ11-006-00-RT-E-5090

GRAMAGLIA E. B., *Le Vie di comunicazione ed i centri ospitalieri nella pianura di Villanova d'Asti*, in, *Luoghi di strada nel medioevo fra il Po, il mare e le Alpi occidentali*, (a cura di G. SERGI), Torino, 1996.

GUERRESCHI A., GIACOMINI G., *Il paleolitico e il mesolitico nel Piemonte*, in, *Archeologia in Piemonte*, I, Torino, 1999.

MOTTURA A., *Tigliole, fraz. Pratomorone. Stazione litica di superficie di età olocenica*, in, *QSAP*, IV, Torino 1985.

MOTTURA A., *Industrie paleolitiche dai depositi alluvionali astigiani: primo inquadramento cronologico culturale*, in *QSAP*, VII, TORINO, 1988.

MOTTURA A., *Asti, loc. diverse. Stazioni litiche di superficie di età pleistocenica*, in, *QSAP*, IV, Torino, 1986.

SALA B., AIMAR A., *Le faune continentali del quaternario del Piemonte*, in *Archeologia in Piemonte*, I, 1998.

SALETTI C., MAGGI S., *Mito, rito e potere in Cisalpina*, All'insegna del giglio, 2002.

SETTIA A., *Strade Romane ed antiche pievi fra Tanaro e Po*, in, in *Bollettino Storico bibliografico subalpino*, LXVIII, 1975.

SETTIA A., *Insedimenti abbandonati sulla collina torinese*, in, *archeologia medievale*, II, Firenze 1975.

TESSITORE F., *Riscopriamo Villanova d'Asti*, Asti, 1985.

VANETTI A., *Dalla A21 alla Via Fulvia*, Chieri 1985.

E. ZANDA, *Centuriazione e Città*, in, *Archeologia in Piemonte*, pp.49-65, Torino 1998.

ZAPPINO M., GRAMAGLIA E. B., *Il pianato astigiano fra Via Fulvia e Via del Plano, Valfenera*, 2011.

7.2 Fonti cartografiche

ASTo, Sez. Riunite, Mappe, *Catasto d'epoca Francese*, comune di Dusino.

ASTo, Sez. Riunite, Mappe, *Catasto d'epoca Francese*, comune di S. Paolo Solbrito.

Carta geologica d'Italia 1:50000 - Catalogo delle formazioni, Scheda Argille azzurre, a cura di Paola Falorni, Fabio Massimo Petti, Chiara D'Ambrogi <http://WWW.ispraambiente.gov.it>.

Carta geologica d'Italia scala 1:50000, f.69.